

*Quando l'aiuto corre e si alimenta sul web*

## Shinynote, il social network che cambia il mondo

di Francesca Gardenato

**P**ensieri sul senso del volontariato, raccolte di fondi per aiutare bambini affetti da malattie rare, progetti umanitari in Paesi meno sviluppati, sorsi di speranza per grandi eventi di solidarietà. Tutto questo si incontra sul web, in un "posto" particolare che si chiama Shynote.com. Il social network di matrice bresciana è fresco di lancio all'inizio della primavera e, in sole tre settimane di attività online, ha raccolto intorno ai 500 iscritti. Della novità nel mondo virtuale si era iniziato a parlare ancora prima che divenisse operativa al cento per cento, perché il sentore era che avrebbe portato qualcosa di innovativo, ma soprattutto di "positivo". Ormai lo sappiamo. Le reti sociali, o social network, consentono di entrare in contatto con persone di tutto il mondo, senza uscire di casa o d'ufficio, ma semplicemente accedendo alla rete tramite un computer e un collegamento a internet. In pochi clic è possibile mettersi in contatto e scambiare informazioni con gente di ogni Paese, senza troppo affannarsi. Facebook, Twitter, Myspace sono i nomi più noti, i più frequentati. Gruppi di persone o di "amici", come si definiscono gli utenti della piattaforma che condividono informazioni, documenti e foto, alimentano i rapporti di amicizia o di lavoro

incontrandosi in maniera virtuale, sul web. I vantaggi delle reti sociali sono tanti: per esempio, si conoscono nuove persone, si ritrovano vecchi compagni di scuola, colleghi o amici lontani, si contattano clienti, si condividono hobby e passioni, e si scoprono pure nuovi progetti. È questo il caso di Shinynote, che, nonostante il nome inglese, ha in sé radici e pragmatismo puramente bresciani. La missione di questo social network è quella di veicolare le buone notizie, le iniziative di cuore e i progetti di solidarietà, strizzando l'occhio alle associazioni o onlus. La buona reputazione se l'è subito guadagnata: è piaciuta infatti a molti l'idea di sfruttare in modo positivo le grandi potenzialità della rete, a favore del terzo settore.

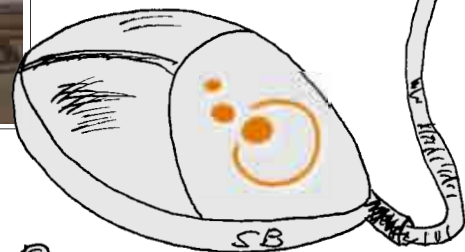
*La genesi, sulle rive del Garda*

"Abbiamo immaginato un social network fondato su basi etiche" si legge nel progetto della nuova rete sociale. L'idea è stata partorita in riva al lago di Garda, da due menti bresciane che, unendo l'intuizione e la sensibilità alle competenze tecnologico-manageriali, hanno generato Shinynote. Parliamo di Fabrizio Trentin, pittore e manager di Manerba del Garda, e di Roberto Basso, laureato in scienze politiche e amministratore unico di una società di marketing e comunicazione. Il primo, ha avuto il lampo di genio, mentre il secondo ha conferito il supporto e il know-how necessario. Trovata la società per il software, ovvero la parte applicativa, i due amici hanno raccolto le risorse necessarie per concretizzare il progetto e lanciarlo in rete.

Shinynote, leggiamo oggi nella presentazione dell'avventura Basso-Trentin, "permette di abbracciare una storia, di seguirla sino in fondo, di contribuire al suo esito positivo, dando un senso alla volontà di impegnarsi, di fare qualcosa per gli altri o semplicemente di scoprire quanto il mondo sia miglio-



Fabrizio Trentin e Roberto Basso



re di come viene rappresentato dai mezzi d'informazione... Abbiamo pensato a una vetrina, un'occasione per comunicare progetti e creare nuove relazioni, allargare la rete e raccogliere risorse economiche o umane". Per realizzare l'idea, raccontano i due "padri" della Srl Shinynote con sede a Orzinuovi, «ci siamo resi conto che servivano fondi e che non sarebbe stato facile recuperarli in un'operazione non-profit. Abbiamo allora ragionato sul cambiamento in atto nella cooperazione tra profit e non-profit e su come avremmo potuto candidarci a svolgere un ruolo proprio in questo spazio, creando una società commerciale che ha l'ambizione di creare valore per il terzo settore. Anziché cercare un fondo di venture capital, ci siamo rivolti ad amici imprenditori e professionisti (bresciani, veneti e romani), proponendo una partecipazione in piccole quote; così abbiamo trovato la disponibilità a finanziare l'impresa. Oggi siamo 33 soci, abbiamo raccolto 450mila euro per finanziare lo start-up e siamo partiti, dopo circa un anno e mezzo di lavoro». Il taglio del nastro è stato graduale. C'è stata prima una fase sperimentale online, con un gruppo di soci-tester, riferisce Fabrizio Trentin. «Dalla seconda metà di febbraio il social network è stato aperto al pubblico in maniera estesa, su invito dello staff. A livello nazionale, è partito da metà marzo, per poi allargarsi su scala mondiale».

### La tecnologia "buona"

Le logiche del web 2.0, già applicate ad altri comparti della società e dell'economia, schiudono nuovi orizzonti all'universo del volontariato. L'intuizione di Trentin, racconta Roberto Basso, aveva lo scopo di contrastare in qualche modo la rap-

presentazione del mondo che danno i media tradizionali. «Se il mondo fosse quello raccontato dai mezzi di informazione saremmo circondati quasi solo da delinquenti e tragedie. Basta invece guardarsi intorno per trovare una ricchezza enorme fatta di generosità e disponibilità verso gli altri. Nella quotidianità di tutti, anche in piccoli gesti, si può incontrare una scintilla di sentimenti positivi, di altruismo, di valori... Siamo partiti da lì, e abbiamo capito che ci sono cittadini che rifuggono dai reality show e cercano di vivere una vita autentica. Shinynote è dedicato a loro, a chi ha voglia di fare...». Come nei "social" più di moda, «qui le organizzazioni non profit hanno un loro profilo e possono raccontare le loro storie, le iniziative per cui raccogliere risorse: non solo denaro dei donatori, ma anche tempo e competenze dei volontari. Anche le aziende hanno un loro profilo e, a loro volta, possono comunicare iniziative di solidarietà e di responsabilità sociale (se ne hanno), in cui magari sono coinvolti i loro collaboratori e dipendenti. Gli utenti individuali possono inserire brevi segnalazioni con cui diffondere proposte e progetti apprezzabili, aiutando così a realizzarli, o 'parlare' di fatti personali positivi. Attraverso la circolazione spontanea delle informazioni e grazie a sistemi di ricerca e di analisi delle caratteristiche dei diversi tipi di utenti, la piattaforma suggerisce contatti e progetti agli utenti, pertinenti con i loro profili e comportamenti». Insomma, quella lampadina accesa sulla testa di Trentin, subito alimentata dall'esperienza di Basso, ha generato la realtà "virtuale" che oggi cavalca il web con orgoglio e che ha già raggiunto quota 500 iscritti, in poco più di venti giorni dal lancio (*scriviamo a inizio aprile 2011, ndr*). Girando per la piattaforma, si incontrano le esperienze e le motivazioni

forti di chi vive il volontariato, si leggono i commenti e le storie belle, quelle che riempiono il cuore e i polmoni di energia, alcune più toccanti e altre più incoraggianti. L'obiettivo è alto - cambiare il mondo, "una storia alla volta", come recita la homepage - ma il percorso è ben avviato. Nelle intenzioni e dai primi segnali, Shinynote supera bene i social network generalisti e spesso mal utilizzati o abusati. E si capisce perché può fare la differenza (positiva). In questo spazio aperto, tramite internet, le associazioni, istituzioni pubbliche, aziende e gli utenti privati, mossi da spirito di servizio e con la voglia di aiutare il prossimo si ritrovano in un luogo idoneo al confronto e alla condivisione di passioni e valori. Con la possibilità, poi, di uscire dal mondo virtuale per incontrarsi nella realtà, infondendo forze e buone intenzioni nell'agire vero. La nostra ambizione, conclude Roberto Basso, è di «costruire un ambiente online che sia esportabile in altri paesi, a partire dalla Germania, dove il terzo settore è molto diffuso e ben strutturato. Il web aiuta i piccoli e agili a superare le barriere geografiche e molti altri vincoli che solitamente favoriscono le organizzazioni più grandi. Numerose onlus e associazioni da tutta Italia si sono già registrate con successo per farsi conoscere al di là dei confini geografici in cui operano». Speriamo si aggiungano presto tanti altri "amici" del volontariato, da tutto il mondo. L'appuntamento, per tutti, si trasferisce in rete (attualmente per accedere a Shinynote è necessario richiedere un invito allo staff; il link è [www.shinynote.com](http://www.shinynote.com)).

Francesca Gardenato  
Giornalista pubblicista

